

GIORNALE DI BRESCIA

Marzo 2011

SCUOLA PROFESSIONALE

Don Ransenigo nel solco di don Bosco

Uno dei settori che ha visto don Bosco antesignano è certamente quello della formazione professionale. Ha scoperto i valori formativi del lavoro e ne ha fatto un sistema, quando ancora in Italia si muovevano i primi passi in tale ricerca. I Salesiani, fedeli ai suoi insegnamenti ed esempi, lo diffusero in tutto il mondo. In Italia, per renderlo sempre più efficiente, raccolsero tali Centri ed esperienze nella Federazione nazionale di formazione professionale, promossa dal Centro nazionale Opere Salesiane, riconosciuto civilmente.

Tale organismo, molto apprezzato e ricercato, ha una sua presidenza nazionale che funziona anche da Centro di rappresentanza, di studio e di promozione. Ultimamente è venuto a mancare il salesiano don Pasquale Ransenigo che vi ricopriva l'incarico di consigliere socio-politico. Un bresciano autentico che alla schiettezza e cordialità dei rapporti umani sapeva unire una rara competenza nella formazione professionale iniziale.

Ne vorrei fare memoria perché tale settore continua ad essere trascurato sia dai media, sia dai politici che dalle famiglie. La formazione professionale continua ad essere una scuola di serie B e i ragazzi che la frequentano si sentono a disagio. Don Pasquale Ransenigo si è preparato seriamente a questo compito, conseguendo la maturità tecnica e la laurea in Scienze Politiche e facendo esperienza con tali ragazzi per una quindicina d'anni nei Centri Salesiani di Sesto San Giovanni, di Bologna e di Brescia.

Nel 1977 veniva chiamato a Roma per-

ché collaborasse a coordinare il lavoro dei Salesiani nella formazione professionale a livello nazionale. Sono anni di pionierato. Nata la Federazione, anche per suo suggerimento, si trattava di farla riconoscere civilmente: compito non piccolo. Riunioni si succedono a riunioni, partecipa a commissioni di studio, ad incontri con i politici e con i sindacati, con gli altri enti di formazione professionale e con centri di ricerca.

Diventa una vita di studio personale e di consulenza specie in questi tempi di riforma e di evoluzioni del sistema formativo, specie nel passaggio dallo Stato alle Regioni. Don Ransenigo ha svolto un ruolo molto stimato ai tanti tavoli di trattative, nella elaborazione della legge-quadro 845/78, nei vari contratti di lavoro per gli operatori del sistema convenzionato di formazione professionale, soprattutto nel sostenere le scelte che hanno portato all'istituzione dell'obbligo formativo, all'obbligo scolastico, dando dignità al sistema della formazione professionale. Non ha lasciato molto scritto, ha preferito sempre il contatto personale sia negli incontri che nei corsi di aggiornamento del personale.

Questi incontri li ha sovente trasformati in amicizia. Fedele a don Bosco, non mancava mai di sottolineare gli aspetti educativi dei problemi.

**prof. Felice Rizzini
Chiari**